

# Allegato B

## Linee guida d'istituto sull'inclusione

### 1 Premessa

#### **Perché parlare di inclusione e non più di integrazione?**

Il termine integrazione ha una lunga e nobile tradizione nella cultura pedagogica italiana perché è in suo nome che si è avviato il più che trentennale percorso che ha condotto dall'esclusione dei disabili al loro inserimento prima nelle classi comuni e alla loro piena partecipazione poi alla vita della scuola.

Tuttavia, a distanza di oltre trent'anni dalla legge 517, il contesto sociale ed educativo appare fortemente mutato, così come la stessa sensibilità culturale diffusa fuori e dentro la comunità scolastica, e appaiono con evidenza i limiti del modello «integrazioneista», limiti riconducibili non solo alla cronica carenza di strutture e risorse da dedicare all'attività con i disabili, ma anche alla debolezza di alcuni assunti propri della prospettiva dell'integrazione.

Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è, infatti, quello «assimilazionista», fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale. All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dell'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa, infatti, negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità: così, ad esempio, è l'alunno disabile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile all'alunno.

Viceversa l'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni (Dovigo, 2007).

## 2 I Bisogni Educativi Speciali

Una scuola inclusiva, perciò, non si occuperà solo di personalizzare gli interventi relativi agli alunni disabili, ma dovrà prendersi cura di tutti i Bisogni Educativi Speciali.

Per Bisogno Educativo Speciale si intende qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, in ambito educativo e/o apprenditivo, permanente o transitoria, dovuta all'interazione di vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione specializzata individualizzata.

In ogni classe ci sono, infatti, alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

In questi casi i normali bisogni educativi di tutti gli alunni (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si arricchiscono, diventano più complessi a causa di un funzionamento educativo-apprenditivo problematico.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie:

1. **Disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari.** Derivano da carenze organico – funzionali attribuibili a menomazioni e / o patologie organiche (deficit sensoriali, motori, neurologici, ecc.). Siamo pertanto in presenza di “minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”, secondo quanto previsto dall’art. 3 della legge n. 104 del 1992.
2. **Disturbi evolutivi specifici.** Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo evolutivo specifico.  
Si tratta comunque di “disturbi” che non vengono o non possono venire certificati ai sensi della legge 104/92, e non danno conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro (come l’insegnante di sostegno) ma che comunque sono capaci di costituire importanti limitazioni per alcune attività della vita quotidiana.
3. **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.** Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: oltre che per motivi fisici, biologici, fisiologici anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Si tratta cioè di tutte quelle situazioni nelle quali il Bisogno Educativo Speciale non è originato da un deficit o disturbo della persona, ma da condizioni del contesto di vita che generano difficoltà.

### 3 Norme primarie di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Legge 3 marzo 2018, n.18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".
- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento".
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013 "Indicazioni operative".

- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

## **4 Finalità**

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, enti ed associazioni presenti sul territorio, AUSL
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Stabilire una solida alleanza educativa tra Istituzione Scolastica e famiglie, nel reciproco rispetto dei ruoli.

## **5 Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva**

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;

2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscere i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
9. Promuovere l'uso di strumenti compensativi, di natura digitale, in grado di agevolare i processi di apprendimento dei discenti con Bisogni Educativi Speciali o con specifiche difficoltà.

## **6 Strategie di intervento**

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

2. La scuola – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – può avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

## **7 Azioni della scuola**

### **7.1 Risorse umane**

Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale d'Istituto per l'Inclusione

Referenti d'Inclusione per ogni ordine e grado di scuola

Nucleo di autovalutazione d'istituto

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

### **7.2 Organi collegiali**

#### **7.2.1 Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dall'art. 9 comma 8 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66.

#### **Compiti e funzioni**

- Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché ai docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

- Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione"
- Interfaccia con Centro Territoriale di Supporto e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Supporto al Dirigente Scolastico per la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno.

### **Composizione**

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

### **In che cosa consiste il Piano per l' Inclusione**

Il D.L.vo n. 66/2017 afferma che il Piano per l'inclusione:

- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse; 1
- contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- è parte integrante del PTOF.

Accanto a queste indicazioni generiche, viene precisato che il Piano dovrà essere attuato "nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili" (art. 8, comma 2, del D.L.vo 66/2017). Bisogna dunque far riferimento a ciò di cui la scuola dispone per migliorare la qualità dell'inclusione.

## **7.2.2 Consiglio di Classe - team docente**

### **Compiti e funzioni**

- Individuazione. Il Consiglio di classe / team docente ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione



della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PdP): il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PdP deve essere firmato dalla famiglia, dai docenti e dal Dirigente Scolastico.

### **7.2.3 Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione**

#### **Compiti e funzioni**

Il Gruppo di Lavoro Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, secondo quanto indicato dal d.lgs. n. 66/2017, art.9 e come già previsto dalla Legge 104/1992, art.5.

Sempre in base al d.lgs n.66/2017, art.9 e successive modifiche (d.lgs 96/2019), Ogni Gruppo di lavoro operativo (GLO) è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (UVM).

### **7.2.4 Collegio dei Docenti**

#### **Compiti e funzioni**

- Discute e delibera il piano annuale.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **7.3 Risorse strumentali**

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni dei nostri alunni con bisogni educativi speciali. Tale dotazione verrà aggiornata ed incrementata compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con l'adesione, da parte dell'Istituzione Scolastica, ad avvisi pubblici o bandi che prevedano forme di comodato d'uso o erogazione di fondi per l'acquisto dei suddetti dispositivi.

### **7.4 Azioni**

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

#### **7.4.1 A livello di istituto**

##### **Organizzazione scolastica generale**

- classi aperte;
- compresenza;
- uso specifico della flessibilità oraria e delle attività laboratoriali.

##### **Diffusione della cultura dell'inclusione**

- Promozione di attività di diffusione della cultura dell'inclusione, attraverso attività e progetti anche non specifici al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

##### **Alleanze educative**

- con gli operatori ASL;
- con le famiglie;
- con enti locali, strutture private e associazioni.

##### **Formazione**

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

#### 7.4.2 A livello di classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, con approccio prevalentemente laboratoriale;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara e trasparente dei livelli minimi attesi per le varie discipline/ambiti.

#### 7.4.3 A livello di singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

**Piano Educativo Individualizzato (PEI)** Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)

**Piano Didattico Personalizzato (PdP)** - didattico

- riabilitativo
- di socializzazione.

Il progetto didattico è supportato dagli altri due ed è a essi correlato.

## 8 Piano Didattico Personalizzato (PDP)

- Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- negli altri casi di Bisogno Educativo Speciale si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

## **8.1 Alunni con disabilità**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA.

### **Il docente specializzato**

Il docente di sostegno svolge una funzione di rilievo nell'ambito delle componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, ovvero la famiglia, gli insegnanti curricolari, i compagni di classe, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. In particolare:

- stabilisce, ad inizio anno scolastico, un orario didattico in accordo con il Dirigente scolastico . A tal fine si individuano insieme al Consiglio di Classe, o al team docente, le discipline, gli ambiti e le attività in cui intervenire;
- Cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento;
- ha un ruolo fondamentale all'interno del GLO, coinvolgendo i colleghi e tutti gli altri componenti del Gruppo di Lavoro nell'attività di progettazione e realizzazione del PEI sulla base della documentazione sanitaria disponibile , delle osservazioni iniziali e/o della pregressa conoscenza dell'alunno;
- raccoglie, promuove ed integra le proposte del team di docenti relative sia agli obiettivi trasversali e disciplinari raggiungibili dall'alunno, che alle strategie e metodologie didattiche inclusive da implementare all'interno della classe;
- predisporre e compila, in collaborazione con il team docenti/consigli di classe, schede di osservazione che consentano di acquisire informazioni utili alla progettazione del PEI, in rapporto a conoscenze ed abilità dell'alunno, all'analisi del gruppo classe e del contesto, all'individuazione di punti di forza e criticità riscontrati;
- compila quotidianamente sul registro elettronico le attività di sostegno svolte;

- alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato attraverso una relazione finale.

### **Procedure di accoglienza**

- Il docente che svolge il ruolo di Funzione Strumentale d'Istituto per l'Inclusione, o un suo delegato (referenti per l'inclusione dei vari ordini di scuola, docenti specializzati), incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nei mesi antecedenti l'avvio del nuovo anno scolastico, per formulare progetti per l'integrazione.
- Il docente che svolge il ruolo di Funzione Strumentale d'Istituto per l'Inclusione verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta di assistenza specialistica, necessità di assistenza di base, di trasporto, strumenti e ausili informatici ecc.).
- Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe / sezione informa il Consiglio / team sulle problematiche e i bisogni relativi all'alunno,
- Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe / sezione incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico.
- Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe / sezione prende contatti con gli specialisti della ASL e collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del docente che svolge il ruolo di Funzione Strumentale d'Istituto per l'Inclusione, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

## **8.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici**

**Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono identificati in dislessia, disgrafia,

disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del Piano didattico Personalizzato (PdP) per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

#### **Interventi di identificazione precoce casi sospetti.**

L'art. 3 della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 prevede che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti; per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

#### **Misure educative e didattiche**

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 precisa che le Istituzioni scolastiche [...] provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

#### **Piano Didattico Personalizzato**

Il medesimo Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 prevede, poi, che la scuola garantisca ed espliciti, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. Tale strumento deve necessariamente consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica di una progettazione realmente inclusiva, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti in funzione dei tempi e dello stile di apprendimento di ciascuno.

## **8.3 Redazione del PDP**

### **Famiglia**

Inoltra la documentazione alla segreteria dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe/Team e il coordinatore di classe.

### **La certificazione**

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

### **La Segreteria**

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predispose l'elenco degli alunni DSA e consegna la documentazione ai coordinatori di classe della secondaria e ai docenti delle classi e delle sezioni della primaria e infanzia.

### **Consiglio di classe/team docente e coordinatore**

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe/team, anche in assenza di esplicita richiesta, predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente

Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### **Dirigente Scolastico**

Prende visione del PDP e lo firma.

### **Coordinatore**

Condivide il PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

### **Accettazione**

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

### **Rifiuto**

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe/ordinamento utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia; il Consiglio/team si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

## **8.4 Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

### **Individuazione**

Il Consiglio di classe/Team docente prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

### **Predisposizione del Piano di studi personalizzato**

Il Consiglio di classe/Team docente predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate



sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, si dovranno motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il Consiglio di classe/Team docente delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

#### **Attivazione del piano di studi personalizzato**

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

#### **Documentazione**

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

#### **Monitoraggio**

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

#### **Valutazione**

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

## **8.5 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**

### **Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di Bisogno Educativo Speciale, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### **Area dello svantaggio linguistico e culturale**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI" (cfr. par. 9 di questo capitolo)



## ***Piano Inclusione scolastica***

# ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 CHIETI

Via Campobasso, 10 - 66100 CHIETI - tel. Segreteria: 0871 560525 - - fax: 0871 565781

codice fiscale: 93048780691 - codice meccanografico: CHIC83700A

Indirizzo di posta elettronica ordinaria: [chic83700a@istruzione.it](mailto:chic83700a@istruzione.it)

Indirizzo di posta elettronica certificata: [chic83700a@pec.istruzione.it](mailto:chic83700a@pec.istruzione.it)

## Piano Annuale per l'Inclusione anno scolastico 2021/2022

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>			
<b>A. Rilevazione dei BES presenti</b> (relativi all'anno scolastico 2020/2021)	<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Secondaria I grado</b>
<b>disabilità certificate</b> <b>(Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	3	33	19
➤ <b>minorati vista</b>			
➤ <b>minorati udito</b>			
➤ <b>Psicofisici</b>	3	33	19
<b>disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ <b>DSA</b>		12	38
➤ <b>ADHD/DOP</b>		3	1
➤ <b>Borderline cognitivo</b>			1
➤ <b>Altro</b>			
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>			
➤ <b>Socio-economico</b>			2
➤ <b>Linguistico-culturale</b>			2
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>			
➤ <b>Altro</b>			
<b>Totali</b>			
<b>% su popolazione scolastica</b>	2%	10%	10%
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	3	33	19
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>			38
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>			4

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>/</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>/</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>
		<b>Secondaria I grado</b>
<b>Referenti di Istituto disabilità</b>	/	1
<b>Referenti di Istituto DSA</b>	/	/
<b>Referenti di Istituto altri BES</b>	/	/
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	1 Psicologa per "Supporto psicologico"	
<b>Docenti tutor/mentor</b>	1	3
<b>Altro:</b>		2

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si alcuni</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si alcuni</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>2</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>alcuni progetti</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>
Altro:		

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti		<b>X</b>			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>X</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 :moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi:

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, delle Associazioni, del Comune e della ASL nei processi di inclusione scolastica;
- divulgare la conoscenza e l'utilizzo condiviso del nuovo modello Pei introdotto con il D.I. 29/12/2020 e l'ottica bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata per la stesura del nuovo Profilo di funzionamento.
- Adozione del Piano Annuale per l'inclusività e del protocollo per l'inclusione degli alunni BES

### **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

L'Istituto, scuola Polo per la formazione, predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative riguardanti la stesura del nuovo PEI e su quelle esistenti relative ai DSA e su gli altri bisogni educativi speciali;
- acquisire metodologie di "didattica universale";
- sviluppare le capacità di lavorare in rete in collaborazione con Enti del territorio;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
- affrontare temi sulla diversità linguistica e culturale.

### **3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

- Flessibilità didattica: capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà;
- Valutazione adeguata alle varie situazioni problematiche;
- Criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti e ai processi piuttosto che alla forma e ai risultati.

### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Si ribadisce il ruolo del **docente di sostegno** come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

**GLO:** nominato ad inizio anno scolastico, ufficialmente con decreto del Dirigente, per ogni alunno diversamente abile. E' un organismo che opera con "*corresponsabilità educativa*" e si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il nuovo Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);

- a collaborare con la ASL ad elaborare il Profilo di Funzionamento;
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

**Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione** (assistenti, educatori, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

## **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora con i seguenti servizi esterni :

- Asl di Chieti,
- Comune di Chieti e la cooperativa Chieti solidale e le altre cooperative di altri comuni,
- centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento delle abilità compromesse (Centro Paolo VI di Chieti e Pescara, Centro riabilitativo Comunale...)

Sarebbe auspicabile una maggiore cooperazione tra la scuola e:

- i centri territoriali che operano a favore degli alunni con DSA;
- i servizi sociali comunali;
- il CTS di Lanciano;
- centri sportivi del territorio che offrono attività adeguate allo svolgimento di attività motorie di persone disabili.

## **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte:

- nel consiglio d'Istituto per le decisioni organizzative e d'indirizzo;
- nella formazione su tematiche educative e di conoscenza del nuovo Pei;
- nella condivisione delle scelte effettuate nei percorsi didattici/educativi dei propri figli;
- nell'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- nel coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP

## **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

➤ I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali e si impegneranno a mettere in atto strategie didattiche universali.

## **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si avrà cura di attingere a competenze e risorse presenti nell'Istituzione scolastica, con particolare riferimento a:

- L'intero *team* docenti, di ogni ordine e grado, portatore di conoscenze in grado di rendere l'esperienza scolastica pienamente inclusiva nella prassi e negli esiti.

- Strumentazioni tecnologiche (LIM, laboratori tecnologici, supporti e risorse digitali) che favoriscano i processi di apprendimento e possano avere funzioni compensative e di ulteriore arricchimento rispetto al testo scolastico e ai materiali illustrati e somministrati ai discenti durante le lezioni.
- Condivisione di buone prassi, intesa come *modus operandi* attraverso cui si concretizzi un reciproco arricchimento del proprio *know how* in ambito didattico ed in rapporto alle strategie inclusive che gli insegnanti, specializzati e curricolari, sono chiamati ad attuare nel proprio lavoro quotidiano.

#### **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituzione Scolastica, in merito al presente punto, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Predisposizione di progetti pienamente inclusivi che favoriscano l'utilizzo funzionale delle eventuali risorse aggiuntive a disposizione dell'Istituzione Scolastica;
- Implementazione di supporti digitali in dotazione alle singole classi, in particolar modo laddove gli strumenti compensativi siano da ritenere indispensabili;
- Promozione, organizzazione e finanziamento di percorsi formativi sulla didattica inclusiva che coinvolgano l'intero Collegio Docenti.

#### **10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

➤ Verrà data importanza all'accoglienza attraverso progetti di continuità tra ordini di scuola interni all'istituto e accoglienza per gli alunni in ingresso da altri comprensivi;

- per la formazione delle classi, si valuteranno le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed si analizzeranno le problematiche degli alunni in ingresso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee;

- anche l'orientamento di ciascun alunno sarà favorito da progetti volti a valorizzare potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2021**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021**

#### **Allegati:**

- 1- scheda di autovalutazione d'istituto;
- 2- descrittori;
- 3- osservazione inizio anno alunno con sostegno;
- 4- osservazione inizio anno alunno con PdP;
- 5- monitoraggio 1° quadrimestrale alunni BES.





Candidatura a progetti inclusivi finanziati da fondi strutturali e di investimento europeo																				
Ambienti ,attrezzature e materiali didattici dedicati alle specifiche esigenze delle singole disabilità.																				
Rimozione delle barriere architettoniche																				
Valorizzazione delle risorse professionali presenti nell'istituzione scolastica																				
Valorizzazione e condivisione delle buone prassi e delle metodologie																				
Totale punteggio																				

**Tabella di autovalutazione  
INCLUSIVITA' della DIDATTICA**

INDICATORI	Primo anno					Secondo anno					Terzo anno									
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4					
La programmazione del PEI viene coordinata tra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno																				
Gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno individuano congiuntamente gli obiettivi comuni e quelli avvicinabili fra la programmazione individualizzata e quella della classe in modo da favorire la partecipazione dell'alunno con sostegno alle attività comuni																				
Vengono adottati diversi stili di insegnamento per poter rispondere meglio ai differenti stili di apprendimento degli allievi (ad esempio: non solo spiegazioni verbali ma promozione di forme di visualizzazione, attività pratiche, ecc.)																				
Le attività di apprendimento valorizzano le caratteristiche di ciascun individuo																				
Le situazioni di disabilità e le altre forme di bisogni speciali sono oggetto di riflessione e discussione durante le attività didattiche																				
Il team docente attua misure di prevenzione, monitoraggio e di intervento sulla tematica del bullismo																				
Sono adottate strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive																				
Sono utilizzati strumenti di <b>valutazione personalizzata</b> per le prove orali e scritte ( tabelle, griglie ecc.)																				
E' previsto materiale equipollente e/o semplificato predisposto congiuntamente dai docenti curricolari e di sostegno per i ragazzi con certificazione																				
Nella progettazione annuale di classe, sono previsti modi e tempi per la realizzazione di almeno un progetto svolto dal docente specializzato																				
Totale punteggio																				

- 0 = per niente
- 1 = poco
- 2 = abbastanza
- 3 = molto
- 4 = moltissimo

**Quarto Comprensivo Chieti**  
**Tabella di autovalutazione**  
**INCLUSIVITA' dell' ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

INDICATORI	LIV	DESCRITTORI
Coinvolgimento di <b>tutto il personale</b> che opera nella scuola all'elaborazione del PI e nell'attuazione dei processi d'inclusione	0	Nessun collaborazione da parte di personale scolastico e insegnanti. L'inclusione è resa difficoltosa.
	1	Parziale collaborazione da parte di personale scolastico e insegnanti nella costruzione di processi inclusivi e di relazioni umane accoglienti.
	2	Il personale scolastico e gli insegnanti rendono accettabile l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
	3	Il personale scolastico e gli insegnanti sono validamente coinvolti nell'attuare processi inclusivi e nel contribuire al benessere dei suoi utenti.
	4	Tutti i membri della comunità scolastica si assumono la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva.
Coinvolgimento delle <b>famiglie e della comunità</b> nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	0	Nessun coinvolgimento: le famiglie sono coinvolte esclusivamente negli incontri programmati dal piano annuale delle attività.
	1	Coinvolgimento appena percepibile: inadeguate opportunità di prendere parte all'organizzazione delle attività educative oltre gli incontri programmati dal piano annuale delle attività.
	2	Coinvolgimento percepibile: le famiglie sono coinvolte negli incontri programmati dal piano annuale delle attività. coinvolte ma anche in percorsi annuali di informazione/formazione su varie tematiche.
	3	Coinvolgimento positivo: le famiglie sono coinvolte negli incontri programmati dal piano annuale delle attività ma anche in percorsi annuali di informazione/formazione su varie tematiche e progetti di inclusione.
	4	Coinvolgimento eccellente. Le famiglie hanno varie opportunità di prendere parte all'organizzazione delle attività educative: negli incontri programmati, in percorsi annuali di informazione/formazione, in progetti di inclusione, in attività volte al miglioramento degli ambienti di apprendimento e attraverso forme di collaborazione volontaria di tipo professionale.
Coinvolgimento di <b>operatori esterni</b> alla realizzazione del progetto di inclusione e sostegno agli alunni diversamente abili, partecipano anche altri operatori oltre agli insegnanti (assistenti educativi e alla comunicazione e personale ausiliario)	0	Non vengono coinvolti operatori esterni nella stesura del progetto di inclusione e sostegno
	1	Il coinvolgimento è attuato in maniera sporadica
	2	Il coinvolgimento è attuato esclusivamente in casi di alunni con grave disabilità
	3	Il coinvolgimento è attuato per buona parte degli alunni con disabilità
	4	L'istituzione scolastica richiede sistematicamente, per ogni alunno con disabilità, che gli operatori esterni siano coinvolti nel progetto di inclusione e sostegno.
Gli <b>insegnanti</b> , curricolari e di sostegno, sono coinvolti nella	0	Coinvolgimento di un numero esiguo di insegnanti (<5%), con effettiva percezione, da parte degli stessi, dell'assenza di un valido coordinamento.
	1	Coinvolgimento di una parte minoritaria del corpo insegnante (<25%).

progettazione del <u>PTOF</u> , nel <u>GLI</u> , del <u>Piano Inclusion</u> e, del <u>curricolo</u> e della <u>valutazione</u> in riferimento ad ogni allievo	2	Almeno metà del corpo docente è coinvolto nella stesura dei vari documenti.
	3	Gran parte del corpo docente è coinvolto nella stesura dei vari documenti.
	4	L'intera comunità dei docenti appartenenti all'istituzione scolastica è coinvolta, secondo precise mansioni, e con un valido coordinamento, alla stesura dei documenti.
Nella scelta dei progetti inseriti nel PTOF viene data rilevanza a percorsi di inclusione degli alunni con disabilità	0	Nella progettazione del PTOF non sono previsti progetti/percorsi inclusivi
	1	Nella progettazione del PTOF la presenza di progetti/percorsi inclusivi risulta carente e non formalizzata
	2	Nella progettazione del PTOF la presenza di progetti/percorsi inclusivi risulta non formalizzata e limitata ad alcuni tipi di disabilità
	3	Nella progettazione del PTOF la presenza di progetti/percorsi inclusivi risulta pianificata ma limitata ad alcuni tipi di disabilità
	4	Nella progettazione del PTOF sono presenti progetti/percorsi inclusivi pianificati ad inizio anno scolastico che consentono a tutti gli alunni con disabilità di sviluppare potenzialità e acquisire competenze cognitive e sociali con riferimento ad un approccio didattico legato ad aspetti pratici ed operativi
Il <b>GLI</b> utilizza strumenti atti alla discussione, stesura, monitoraggio e condivisione del Piano Inclusion	0	Non si utilizza nessuno strumento
	1	L'utilizzo di strumenti è attuato in maniera sporadica.
	2	L'utilizzo di strumenti è attuato in alcune fasi, in maniera non sistematica.
	3	L'utilizzo di strumenti è attuato nelle fasi più significative ed in maniera sistematica.
	4	L'utilizzo di strumenti è attuato sistematicamente in tutte le fasi.
<b>Gli orari</b> dei docenti di sostegno e degli assistenti sono funzionali alle esigenze educativo-didattiche dei discenti	0	Gli orari non sono funzionali.
	1	Gli orari sono solo parzialmente funzionali.
	2	Gli orari sono funzionali solo in alcuni casi.
	3	Gli orari sono funzionali in gran parte dei casi, fatta eccezione per alcune situazioni particolari ed inderogabili esigenze di tipo organizzativo (docenti e assistenti impegnati in più Istituzioni scolastiche ecc.)
	4	Gli orari dei docenti di sostegno e degli assistenti sono pienamente funzionali alle esigenze educativo-didattiche di tutti gli alunni con disabilità presenti nell'istituzione scolastica.
<b>Le informazioni sulla scuola</b> sono disponibili e comprensibili per tutti (tradotte in lingua inglese, audio-registrate, presentate con immagini, ecc.)	0	Le informazioni non risultano chiare
	1	Le informazioni risultano parzialmente chiare, e vi è un numero limitato di ausili (traduzioni in lingua inglese, audioregistrazioni ecc.)
	2	Le informazioni risultano sufficientemente chiare ma viene fornito un numero limitato di ausili (traduzioni, audioregistrazioni ecc.)
	3	Le informazioni risultano chiare e vengono forniti gli ausili necessari (traduzioni in lingua inglese, audioregistrazioni ecc.)
	4	Le informazioni risultano chiare e vengono forniti gli ausili necessari (traduzioni in lingua inglese, audioregistrazioni ecc.). Tali informazioni, inoltre, vengono redatte in altre lingue in funzione dei

		paesi di provenienza dei discendenti stranieri maggiormente rappresentati
La scuola promuove <b>momenti di sensibilizzazione</b> rivolti alla comunità sul tema dell'inclusione ( incontri di formazione, incontri tra famiglie, conoscenza delle diversità culturali...)	0	Non sono promossi momenti di sensibilizzazione
	1	Momenti di sensibilizzazione sono promossi occasionalmente.
	2	Momenti di sensibilizzazione sono promossi ciclicamente, ma non in maniera sistematica.
	3	Momenti di sensibilizzazione sono promossi in maniera sistematica
	4	La scuola promuove ed organizza, in maniera sistematica e continuativa, momenti di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, coinvolgendo associazioni ed enti locali, regionali e nazionali
<b>Le attività di aggiornamento</b> dei docenti sono funzionali a migliorare le capacità di lavorare applicando strategie e modalità inclusive	0	La scuola non organizza e non promuove attività di aggiornamento
	1	Le attività di aggiornamento sono funzionali solo per aspetti limitati ma, in generale, poco soddisfacenti
	2	Le attività di aggiornamento sono parzialmente soddisfacenti
	3	Le attività di aggiornamento sono soddisfacenti sotto molti aspetti (strategici, organizzativi ecc.)
	4	Le attività di aggiornamento sono del tutto soddisfacenti, con effetti positivi riscontrabili in ogni ambito educativo e didattico
Attenzione dedicata alle <b>fasi</b> che scandiscono <u>l'ingresso</u> nel sistema scolastico e alla <u>continuità</u> tra i diversi ordini di scuola	0	Nessuna attenzione
	1	Attenzione limitata ed insoddisfacente
	2	Attenzione riservata solo ad alcuni casi (alunni con disabilità grave)
	3	Attenzione significativa ed estesa a tutti i casi
	4	L'istituzione scolastica riserva grande attenzione alle varie fasi ed attua sistematicamente protocolli consolidati, riferibili sia all'ingresso che alla continuità
La scuola mette in atto un <b>protocollo accoglienza</b> per i nuovi alunni che tiene conto delle differenze sociali, culturali e linguistiche	0	Non è previsto nessun protocollo
	1	Protocollo insoddisfacente
	2	Protocollo parzialmente soddisfacente.
	3	Protocollo soddisfacente in buona parte degli aspetti
	4	Protocollo del tutto soddisfacente
Il personale scolastico , le famiglie e gli alunni vengono <b>formati</b> ad acquisire una sensibilità condivisa sul concetto di inclusione e di bullismo	0	Non esistono momenti formativi
	1	Formazione limitata ed occasionale
	2	Formazione parzialmente soddisfacente
	3	Formazione soddisfacente, con eventuale coinvolgimento di enti ed associazioni presenti sul territorio.
	4	L'istituzione scolastica organizza e promuove in maniera sistematica momenti formativi dedicati ai temi dell'inclusione e del bullismo, coinvolgendo enti ed associazioni presenti sul territorio
<b>Spese per l'inclusività</b> (hardware e software, connessione alla rete ecc.)	0	Non esistono voci di spesa dedicate all'inclusività
	1	Voci di spesa limitate ed insoddisfacenti
	2	Voci di spesa parzialmente soddisfacenti.
	3	Voci di spesa soddisfacenti
	4	Voci di spesa soddisfacenti.

Candidatura a progetti inclusivi finanziati da fondi strutturali ed investimento europeo	0	Assenza di candidature
	1	Candidature non risultate idonee dalle commissioni
	2	Candidature risultate idonee ma non implementate
	3	Candidature implementate con ricaduta positiva solo su alcune fasce di alunni.
	4	Candidature implementate con evidente ricaduta positiva sull'inclusione degli alunni diversamente abili
<b>Ambienti, attrezzature e materiali</b> didattici dedicati alle specifiche esigenze delle singole disabilità	0	Assenti
	1	Carenti
	2	Presenti ma migliorabili
	3	Soddisfacenti alle esigenze di gran parte degli alunni con disabilità
	4	Del tutto soddisfacenti
Barriere architettoniche	0	Sono presenti numerose barriere architettoniche.
	1	Con presenza di barriere architettoniche.
	2	Barriere architettoniche inesistenti o limitate
	3	Barriere architettoniche inesistenti o limitate.
	4	Non sono presenti barriere architettoniche.
Valorizzazione delle <b>risorse professionali</b> presenti nell'istituzione scolastica	0	Nessuna valorizzazione delle risorse professionali presenti
	1	Insoddisfacente valorizzazione delle risorse professionali presenti
	2	Valorizzazione delle risorse professionali presenti parzialmente soddisfacente
	3	Valorizzazione delle risorse professionali presenti soddisfacente mediante assegnazione di deleghe o incarichi di coordinamento di gruppi di lavoro
	4	Valorizzazione delle risorse professionali presenti del tutto soddisfacente mediante assegnazione di deleghe o incarichi di coordinamento di gruppi di lavoro o per compiti particolari, con eventuale avvicendamento o rotazione dei docenti incaricati.
Condivisione buone prassi	0	Nessuna condivisione di buone prassi
	1	Condivisione di buone prassi sporadica e non formalizzata
	2	Condivisione di buone prassi parzialmente soddisfacente e non formalizzata
	3	La condivisione di buone prassi e novità metodologiche è soddisfacente: con condivisione cartacea e <i>on-line</i> dei materiali
	4	Pienamente soddisfacente con utilizzo di condivisione, cartacea e <i>on-line</i> di buone prassi e novità metodologiche. L'istituzione scolastica, inoltre, organizza <i>workshop</i> tematici in cui confluiscano contributi <i>ad hoc</i> di un'intera rete di scuole

## Tabella di autovalutazione INCLUSIVITA' della DIDATTICA

INDICATORI	LIV	DESCRITTORI
La <b>programmazione</b> del PEI viene <b>coordinata</b> tra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno	0	Mancanza di coordinamento tra insegnanti
	1	Coordinamento parziale tra insegnanti
	2	Coordinamento superficiale tra insegnanti
	3	Coordinamento della maggioranza dei docenti del C.d.c
	4	Coinvolgimento e partecipazione attiva di tutti i docenti: la programmazione del PEI diventa occasione di miglioramento per l'apprendimento di tutti.
Gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno <b>individuano</b> congiuntamente gli <b>obiettivi comuni e quelli avvicinabili</b> fra la programmazione individualizzata e quella della classe in modo da favorire la partecipazione dell'alunno con sostegno alle attività comuni	0	Non sono individuati obiettivi comuni e obiettivi avvicinabili tra la progettazione di classe e quella individualizzata
	1	Gli obiettivi comuni e gli obiettivi avvicinabili sono individuati in modo superficiale e poco chiaro .
	2	Gli obiettivi comuni e gli obiettivi avvicinabili sono individuati in modo parziale.
	3	Gli obiettivi comuni e gli obiettivi avvicinabili sono individuati per la maggior parte.
	4	Gli obiettivi comuni e gli obiettivi avvicinabili tra la progettazione di classe e quella individualizzata sono individuati in modo completo.
Vengono adottati <b>diversi stili di insegnamento</b> per poter rispondere meglio ai differenti stili di apprendimento degli allievi (ad esempio: non solo spiegazioni verbali ma promozione di forme di visualizzazione, attività pratiche, ecc.)	0	I docenti si limitano a presentare lezioni frontali con dettatura di appunti e copiatura di schemi precostituiti.
	1	Si utilizzano stili di insegnamento standard senza programmare, senza misurare i risultati, senza considerare i diversi stili di apprendimento.
	2	Solo alcuni docenti utilizzano una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento con progettazione, monitoraggio e verifica sistematica.
	3	La maggioranza dei docenti utilizza una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento con progettazione, monitoraggio e verifica sistematica.
	4	Tutti i docenti utilizzano una didattica strategica con adattamenti di stili di comunicazione (parole-immagini, animazioni video, uso delle TIC...), con materiali organizzati secondo i diversi livelli di apprendimento, favorendo l'apprendimento cooperativo tra pari con progettazione, monitoraggio e verifica sistematica.
Le attività di apprendimento <b>valorizzano le caratteristiche</b> di ciascun individuo.	0	Le attività di apprendimento considerano l'attenzione alle caratteristiche individuali intralcio allo svolgimento del programma.
	1	Le attività di apprendimento non tengono conto e non valorizzano le caratteristiche individuali
	2	Solo alcuni docenti tengono conto e valorizzano le caratteristiche individuali.
	3	La maggioranza dei docenti tiene conto e valorizza le caratteristiche individuali.
	4	Tutti i docenti valorizzano le caratteristiche individuali e promuovono la comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, di abilità, religione ecc.

Le situazioni di disabilità e le altre forme di bisogni speciali <b>sono oggetto di riflessione e discussione</b> durante le attività didattiche.	0	Le riflessioni e discussioni sulle situazioni di disabilità e altri bisogni speciali sono considerate di intralcio allo svolgimento del programma.
	1	Non viene effettuata alcuna riflessione sulla disabilità e altre forme di bisogni speciali.
	2	Vengono organizzati con superficialità incontri in cui gli alunni possono discutere e riflettere sulla disabilità.
	3	Una volta all'anno vengono organizzati incontri/giornate dedicate, in cui gli alunni di <b>alcune classi</b> possono discutere e riflettere sulla disabilità.
	4	Vengono organizzati con sistematicità incontri/giornate dedicate in cui <b>tutti</b> gli alunni possono discutere e riflettere sulla disabilità.
Il team docente attua misure di <b>prevenzione, monitoraggio</b> e di intervento sulla tematica del <b>bullismo</b>	0	Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. Tra le attività didattiche non sono previste misure di prevenzione del bullismo.
	1	Le regole di comportamento sono definite in modo poco chiaro. I conflitti sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. Tra le attività didattiche non sono previste misure di prevenzione, monitoraggio e di intervento sul bullismo.
	2	Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.
	3	Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo generalmente efficace. Si attuano percorsi sull'educazione all'affettività e sui cambiamenti adolescenziali.
	4	Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità'. Tra le attività didattiche vengono sistematicamente organizzati incontri e giornate dedicate al bullismo, si attuano questionari di monitoraggio tra alunni
Sono adottate strategie di <b>valutazione coerenti</b> con prassi inclusive	0	Assenza di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
	1	Adozione parziale di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: si privilegia la performance non il percorso.
	2	Adozione superficiale di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: si privilegia più la performance che il percorso.
	3	Quasi tutti i docenti utilizzano strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive e pongono attenzione al percorso.
	4	Tutti i docenti utilizzano strategie di valutazione pienamente coerenti con prassi inclusive e valorizzano i percorsi piuttosto che le performance.
Sono utilizzati <b>strumenti di valutazione personalizzata</b> per le prove orali e scritte ( tabelle, griglie ecc.)	0	Non sono utilizzati strumenti di valutazione personalizzata
	1	Gli strumenti di valutazione personalizzata sono utilizzati per iniziativa del solo docente di sostegno e unicamente nelle discipline di competenza
	2	Gli strumenti di valutazione personalizzata sono utilizzati per iniziativa del docente di sostegno e parzialmente condivisi dal



		consiglio di classe
	3	Gli strumenti di valutazione personalizzata sono predisposti per iniziativa dal docente di sostegno e sono recepiti e ratificati dal consiglio di classe
	4	Gli strumenti di valutazione personalizzata sono predisposti e condivisi dall'intero consiglio di classe e utilizzati in maniera sistematica in tutti gli ambiti disciplinari
E' previsto <b>materiale equipollente e/o semplificato</b> predisposto <b>congiuntamente</b> dai docenti curricolari e di sostegno per i ragazzi con certificazione	0	La predisposizione congiunta di materiale equipollente e/o semplificato è assente .
	1	La predisposizione congiunta di materiale equipollente e/o semplificato è carente.
	2	La predisposizione congiunta di materiale equipollente e/o semplificato è superficiale.
	3	La predisposizione congiunta di materiale equipollente e/o semplificato è adeguata.
	4	La predisposizione congiunta di materiale equipollente e/o semplificato è eccellente e permette alla maggior parte degli alunni con certificazione di raggiungere pienamente i requisiti programmati.
Nella progettazione annuale di classe sono previsti modi e tempi per la realizzazione di un <b>progetto</b> svolto dal <b>docente specializzato</b>	0	Nella progettazione annuale di classe non sono previste unità d'apprendimento svolte dal docente specializzato.
	1	In sede di progettazione, si prendono accordi solo verbali sullo svolgimento di una unità d'apprendimento svolta dal docente specializzato.
	2	Nella progettazione annuale è prevista una unità d'apprendimento svolta dal docente specializzato ma non si definiscono i tempi.
	3	Nella progettazione annuale di classe è prevista <b>una</b> unità d'apprendimento svolta dal docente specializzato definendo con esattezza i tempi di svolgimento.
	4	Nella progettazione annuale di classe sono previste <b>due</b> unità d'apprendimento svolte dal docente specializzato definendo con esattezza i tempi di svolgimento.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 4 CHIETI

*Scuola Secondaria di I grado “Mezzanotte-Ortiz”*

*Scheda di osservazione dell'alunno con sostegno  
per la collaborazione alla stesura del PEI*

( Il docente di sostegno 1-personalizza la presente scheda in base alle potenzialità dell'alunno, 2- la condivide con i docenti della classe, 3- raccoglie le osservazioni )

**Alunno:**

**Classe:**

**Insegnante:**

**Materia:**

VOCI DA OSSERVARE	QUALIFICATORE SECONDO MODELLO ICF				
	0 nessun problema	1 problema lieve	2 problema medio	3 problema grave	4 problema graviss*
Capacità di <b>lettura</b>					
Capacità di <b>scrittura</b>					
Capacità di <b>espressione orale</b>					
Capacità <b>logico/matematiche</b>					
Capacità <b>di calcolo</b>					
Comprendere informazioni principali in <b>lingua straniera</b>					
Capacità di <b>ricordare</b> informazioni e nozioni già acquisite e comprese					
Capacità nel <b>mantenere l'attenzione</b> durante le spiegazioni					
Capacità di <b>rispettarre le regole</b>					
Svolgimento <b>compiti a casa</b>					
Svolgimento di <b>consegne</b> che vengono proposte <b>in classe</b>					
Capacità di <b>comprensione</b> delle <b>consegne</b> proposte					
<b>Correttezza di comportamento</b> durante lo					

svolgimento delle <b>lezioni</b>					
Capacità di prestare attenzione ai <b>richiami dell'insegnante/educatore</b>					
Capacità di <b>stare fermo nel proprio banco</b>					
Partecipazione con i pari nelle <b>attività scolastiche</b>					
Partecipazione con i pari nelle <b>attività di gioco</b>					
Partecipazione spontanea dell'alunno alle <b>attività scolastiche</b>					
Partecipazione spontanea dell'alunno alle <b>attività di gioco/ricreative</b>					
<b>Portare</b> a scuola i <b>materiali</b> necessari alle attività scolastiche					
<b>Cura dei materiali</b> per le attività scolastiche (propri e della scuola)					
Manifesta <b>timidezza</b>					
<b>Fiducia nelle proprie capacità</b>					
<b>Altro:</b>					

## LEGENDA

- **Quando non si hanno elementi per valutare una voce, si lascia la casella VUOTA**
- \* 4 La disabilità è tale da non permettere la valutazione della voce

Data.

Firma



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 4 CHIETI

*Scuola Secondaria di I grado “Mezzanotte-Ortiz”*

***Scheda di osservazione dell'alunno con PDP  
per la collaborazione alla stesura del documento***

( Il coordinatore compila il presente documento consultandosi con i colleghi della classe. La scheda va conservata nel fascicolo dell'alunno)

**Alunno:**

**Classe:**

	VOCI DA OSSERVARE	QUALIFICATORI			
		Sempre	Spesso	A volte	Mai
	<b>COMPRESIONE</b>				
1.	Ha difficoltà nella comprensione d'informazioni verbali orali e nella rielaborazione di un messaggio				
2.	Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce				
3.	Le sue prestazioni migliorano con testi grafici, mappe e tabelle, se opera una lettura silenziosa o se qualcun altro legge per lui				
4.	Ha una comprensione da ascolto adeguata. Durante le spiegazioni mostra di cogliere l'insieme dei significati				
	<b>LETTURA</b>				
5.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
6.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta				
7.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
8.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse da punto di vista fonologico				
9.	Ha una competenza lessicale ridotta				
10.	Quanto legge compie errori di <b>scambio di accenti, omissioni, aggiunte, inversioni</b>				

<b>SCRITTURA</b>					
11.	Quanto scrive inverte l'ordine delle lettere e/o dei numeri				
12.	Dimentica di usare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri				
13.	Ha difficoltà ad usare correttamente la punteggiatura				
14.	Ha difficoltà nella stesura di un testo scritto (ad esempio produce testi poco sviluppati limitati a poche frasi)				
15.	Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo)				
16.	Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali				
17.	Compie errori: <b>fonologici</b> (scambio, omissioni di grafemi) <b>non fonologici</b> (fusioni, separazioni, scambio di grafemi) <b>altri errori</b> (omissioni, aggiunta di accenti)				
18.	Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza				
<b>GRAFIA</b>					
19.	Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche, nell'uso della squadra e del compasso				
20.	Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico				
21.	Privilegia la scrittura in stampato				
<b>MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA</b>					
22.	Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche				
23.	Ha difficoltà a scrivere numeri lunghi e complessi				
24.	Ha difficoltà nelle enumerazioni progressiva e/o regressiva				
25.	Ha difficoltà nel ricordare le tabelline				
26.	Ha difficoltà nel compiere calcoli a mente				
27.	Compie errori di applicazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>formule</b></li> <li>• <b>procedure visuo - spaziali</b></li> </ul>				
<b>LINGUA STRANIERA</b>					
28.	Rispetto alle altre discipline, si evidenziano				

## 9 Protocollo di Accoglienza degli Studenti Stranieri

### Introduzione

La presenza degli alunni di lingua straniera è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo-arrivati.

Il testo del Protocollo di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come PdA), predisposto dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo 4 di Chieti, sintetizza le procedure tese a promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale (Art.45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e delle Linee Guida del MIUR).

### Finalità

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

### Il protocollo

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

### Compiti dell'assistente amministrativo

- Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue
- Fornire ai genitori stranieri materiale bilingue per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli
- Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative
- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana)
- Organizzare un primo incontro con i componenti della Commissione di Accoglienza e la famiglia, con l'eventuale presenza di un consulente interculturale.

### **Commissione Accoglienza**

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione di Accoglienza (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri
- Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal collegio dei docenti (massimo 4).

La CdA è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni stranieri, associazioni ed Enti locali...) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

La CdA intraprende iniziative e contatti con gli altri operatori educativi sempre in collaborazione con i Consigli di Classe.

### **Compiti**

- Vaglia la documentazione presentata

- Acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa
- Presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto, tesa ad agevolare il percorso didattico e l'apprendimento della nuova lingua da parte dell'alunno
- Propone le modalità di inserimento del nuovo alunno, avvalendosi, in caso di necessità della presenza di un mediatore culturale
- Acquisisce l'opzione della famiglia in merito a:
  - la fruizione della mensa
  - la necessità del trasporto scolastico
  - la scelta della frequenza alle lezioni di I.R.C. o la scelta di avvalersi delle attività alternative o formative.
- Formula un'ipotesi assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto.

La commissione delegata si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n. 394 che prevedono di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi
- tener conto, secondo le indicazioni dell'addetto di segreteria responsabile, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula
- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoni già inseriti
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari
- tener conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e sul supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano



- evitare situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti.

Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti, sentita la commissione delegata a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

In tal caso le motivazioni ammesse saranno:

- un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, effettuato dal Team o dal Consiglio di classe di inserimento.

Oltre ai criteri fissati dal D.P.R. e qui sopra menzionati, la commissione, sulla base dell'esperienza e dello studio di casi effettuato nel tempo, non trascurerà altri fattori, quali:

- la lontananza della lingua conosciuta dall'alunno neo-arrivato rispetto all'italiano e i tempi necessari per l'apprendimento dell'IL2;
- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione.

In ogni caso la commissione formulerà proposte (attente alla specificità di ogni caso, ma ispirate ai criteri comuni elencati) tese a favorire:

- il buon inserimento scolastico
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi di tutti gli alunni stranieri inseriti.

Indicazioni ai Consigli di Classe e Team docenti

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il cooperative learning.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato.

- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
- Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico.
- Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Devono essere individuati, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.